

**VIE E PENSIERI SEPARATI DA UN ABISSO,
 eppure COLLEGATI da un APPELLO che è NOSTALGIA d'INFINITO (G.Mazzillo)**



fonte: www.alefoto.it

Profeta Isaia (55,6-9)

«Cercate il Signore, mentre si fa trovare, invocatelo, mentre è vicino. L'empio abbandoni la sua via e l'uomo iniquo i suoi pensieri; ritorni al Signore che avrà misericordia di lui e al nostro Dio che largamente perdona. Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie. Oracolo del Signore. Quanto il cielo sovrasta la terra, tanto le mie vie sovrastano le vostre vie, i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri».

SCRIVE DOMENICO ARAGONA da CATANZARO

Caro don Gianni, quanta libertà mi dà questo Dio che non si lascia imbrigliare nei miei concetti e nella trama delle mie categorie! Questo Dio "altro", così trascendente eppure così "scandalosamente" intimo all'uomo, più che l'uomo a se stesso. Questo Dio che mi indica una logica "altra" e una "giustizia" che è relazione, piuttosto che fredda esecuzione di una norma. Alleluia, mio caro don Gianni a questo Dio "folle" che lascia le novantanove pecore sul monte per cercare quella smarrita, che semina su ogni terreno senza calcolo, che non ha fretta di "tirare le somme", che non perdona "a denti stretti", che mi ridona dignità. In Lui ogni ipocrisia è svelata. In Lui crollano le maschere delle nostre presunte verità. Sicuri nelle nostre vie... zoppicanti nelle sue; certi nei nostri pensieri...insicuri nei suoi. Signore custodisci questo mio passo claudicante in te e l'incertezza in me della tua logica d'amore...mi basta! Un abbraccio fraterno e un caro saluto.

*** RISPOSTA *** *Carissimo Domenico, davvero bella questa tua riflessione, appassionata e convinta! Le Sue vie distano un abisso dalle nostre e così i Suoi pensieri... eppure senza i Suoi pensieri non ne avremmo di nostri - pensieri degni di tale nome - e senza le Sue vie non seguiremmo nessuna via. L'incalcolabile distanza è tuttavia nostalgia e impronta verso l'Incalcolabile. Alle parole splendide di domenica sono da affiancare quelle che dicono che l'INACCESSIBILE è voce e appello, che "non è troppo alto per te, né troppo lontano da te. 12Non è nel cielo, perché tu dica: «Chi salirà per noi in cielo, per prendercelo e farcelo udire, affinché possiamo eseguirlo?». 13Non è di là dal mare, perché tu dica: «Chi attraverserà per noi il mare, per prendercelo e farcelo udire, affinché possiamo eseguirlo?». 14Anzi, questa parola è molto vicina a te, è nella tua bocca e nel tuo cuore, perché tu la metta in pratica"(Dt 30,11-14). La distanza è come colmata da un PONTE, la Parola, che dentro di noi è VOCE. Grazie, a presto!*